



MEMORIE ASSOMUSICA SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI IMPATTI DELLA PANDEMIA COVID-19 SUL SETTORE DELLA CULTURA

Luglio 2020

ASSOMUSICA è l'Associazione che rappresenta gli organizzatori e produttori di spettacoli di musica popolare contemporanea.

Il settore della musica dal vivo, dal 22 febbraio fino a settembre, subirà perdite di almeno 600 milioni di euro; il rinvio – praticamente – di tutta la stagione estiva, che è la più varia e ricca rischia di dare un colpo al cuore del settore; l'inverno si preannuncia ancora più incerto perché non sappiamo ancora se si potrà assistere ad un concerto in un palazzetto, teatro o in un jazz club.

Ormai è chiaro a tutti che il nostro settore è stato il primo a chiudere e sarà l'ultimo ad aprire (come qualsiasi regola di emergenza e *safety* insegna).

Che Paese verrà fuori se perderemo la bellezza della musica? Dello stare insieme, della forza dirompente della musica che fa anche muovere l'economia?

Città come Verona, Assago, ma questo indotto riguarda tante Regioni, devono il 70% del loro flusso turistico all'attività di concerti di musica popolare contemporanea. Il nesso *turismo – spettacoli musica dal vivo – industria dell'accoglienza* è un trinomio che ha portato a considerare il valore che il settore della musica contemporanea genera nelle città in cui opera. Infatti, **a livello di indotto le perdite ammontano a 1,5 miliardi di euro e c'è il rischio che 25.000 famiglie non sapranno come andare avanti.**

Per questo ASSOMUSICA propone a questa Commissione e al Governo una serie di misure ulteriori

1. **Ripristino immediato dei voucher** solo per gli spettacoli annullati e prevedere il rimborso solo al termine del periodo di validità di voucher (pari a 18 mesi);
2. **Blocco mutui e leasing per acquisto location e tecnologie:** stop di 12 mesi al pagamento delle rate dei mutui e dei leasing per gli organizzatori di spettacoli con un corrispondente allungamento della durata dei piani di ammortamento, tramite un accorto con ABI e le finanziarie e la garanzia dello Stato;

3. **IVA agevolata al 4% sui biglietti per concerti:** dopo il Premio Nobel a Bob Dylan devono cadere le remore per cui un libro crea più cultura di un concerto;
4. In deroga all'attuale sistema, per settore della musica popolare contemporanea e dei promoter in particolare **chiediamo la possibilità di cedere i crediti IVA al pari di altri settori** e fattispecie per agevolare il settore dello spettacolo;
5. **Defiscalizzazione** e abbassamento delle aliquote IRES e IRPEF per società o professionisti operanti nel settore dello spettacolo;
6. **Abolizione dell'imposta sull'intrattenimento:** oggi per il settore grava un'imposta iniqua che distingue e tassa maggiormente l'intrattenimento rispetto allo spettacolo, che è in palese contrasto con la Direttiva CEE 112/2012 (Direttiva sull'IVA);
7. **Fideiussione garantita dal Governo – o da Cassa Depositi e Prestiti – per i prestiti alle imprese di spettacolo e di musica popolare contemporanea, a fronte di richiesta di organizzazione del concerto con dettaglio analitico della finalità.** Per ovviare alla liquidità di cassa che soprattutto le PMI operanti nel settore potrebbero avere in questa fase proponiamo una garanzia coperta da CDP;
8. Dare piena attuazione alla Legge di bilancio 2018 (L. 205/2017: art. 1, co. 57-60) che a previsto un credito di imposta per le **"industrie culturali e creative"** per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi. Per usufruire del credito di imposta, le imprese devono svolgere attività stabile e continuativa con sede in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione europea purché siano sono soggetti passivi d'imposta in Italia. In base alla legge, il credito di imposta doveva essere riconosciuto nella misura del 30% dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi ed essere attribuito nel limite di spesa di € 500.000 per il 2018 e di € 1 mln per ciascuno degli anni 2019 e 2020. **Tuttavia, non è mai intervenuto il decreto interministeriale (MIBACT-MISE), previa intesa in Conferenza Stato-regioni e parere parlamentare, che sarebbe dovuto essere adottato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, per la definizione della procedura per il riconoscimento della qualifica di impresa culturale e creativa e per la definizione di prodotti e servizi culturali e creativi;**
9. **Proroga ammortizzatori sociali fino al 31/12/2020** per le attività che non saranno in condizione di riaprire o che hanno avuto un calo del fatturato significativo (penso almeno il 50/60%): quindi cassa integrazione in deroga, ordinaria, bonus autonomi ed intermittenti;
10. **Estendere il credito d'imposta del 60% per le locazioni per i luoghi di spettacolo dal vivo (categoria catastale d3), ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre;**
11. **Contributi a fondo perduto sul periodo maggio/settembre**, privilegiando chi non ha avuto accesso alla precedente contribuzione relativa al calo di fatturato misurato su aprile, con un calo del fatturato di almeno il 50/60% (che vada quindi a sostenere chi lavora solo o prevalentemente d'estate ed i festival);
12. **Per i soggetti che producono, distribuiscono e organizzano concerti/spettacoli spostare i versamenti relativi ai redditi di lavoro dipendente e assimilati, le addizionali regionali e**

comunali, l'IVA, i contributi previdenziali e assistenziali e i premi per le assicurazioni obbligatorie al 31 dicembre 2020;

13. **Cancellazione saldo Imu e Tari per il 2020** per immobili adibiti ad attività di spettacolo categoria catastale D3;
14. Contributo Inps per gli operatori del settore degli spettacoli per il quale da maggio il settore è stato escluso;
15. **Reintroduzione dei voucher per le prestazioni occasionali** nel settore dell'Industrie Culturali e Creative;
16. Aprire un **tavolo tecnico di confronto con il Comitato tecnico-scientifico** con la presenza di una rappresentanza di ASSOMUSICA in grado di fornire indicazioni sugli strumenti di controllo e prevenzione da adottare in futuro alla ripresa delle attività "live". In questa sede dovranno anche essere studiati sistemi per la "formazione" del personale di sicurezza sull'utilizzo delle strumentazioni – come termoscanter – per la ripresa dell'attività dei concerti *live*.

E' chiaro che questa crisi pandemica ha scosso il nostro settore, ma spetta al Legislatore riconoscere che i *promoter* sono la parte più vitale dell'offerta culturale del Paese quella che non riceve i contributi del Fondo Unico per lo Spettacolo e nemmeno gode dei benefici delle imprese cinematografiche: siamo soli, abbiamo sempre camminato sulle nostre gambe e dalle idee che ci sono venute. **Abbiamo coltivato emozioni per il nostro pubblico e speriamo di poterlo continuare a fare.**